



**"Io sono Giuseppe (...).
 Dio mi ha mandato per conservarvi la vita"**

Cenacolo comunitario sul ciclo di
 "Giuseppe, venduto dai fratelli" (Gn 37-50)

2

«Lo vendettero per venti sicli d'argento
 a quegli Ismaeliti»

Canto iniziale

DAVANTI AL RE

Davanti al Re, ci inchiniamo insiem per adorarlo con tutto il cuor. Verso di Lui eleviamo insiem canti di gloria al nostro Re dei Re. (Bis).

C. Sia lodato e ringraziato ogni momento...

T. ***Il Santissimo e divinissimo Sacramento***

C. Signore, anche tu hai conosciuto il dramma del tradimento, dell'incomprensione. Non solo quello di Giuda, ma anche i tanti nostri piccoli o grandi tradimenti ogni qualvolta cediamo alle lusinghe del peccato e ci distraiamo dal ricercare il bene per noi e per il nostro prossimo. Quante volte con il nostro modo di agire non ci poniamo alla ricerca dei nostri fratelli, non ci preoccupiamo di loro. Come i fratelli non ebbero rispetto di Giuseppe, così l'umanità non ha avuto rispetto di Te, Signore nostro e troppo spesso, anche ai giorni nostri, tanti fratelli non hanno rispetto di altri fratelli. Perdona, dunque, Signore, le nostre malvagità.

L1. Signore, nostro fratello: abbi pietà di noi.

T. ***Kyrie, eleison! Kyrie, eleison!***

L1. Cristo, nostra protezione: abbi pietà di noi.

T. ***Christe, eleison! Christe, eleison!***

L1. Signore, nostra pace: abbi pietà di noi.

T. ***Kyrie, eleison! Kyrie, eleison!***

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. ***Amen!***

Mentre ci si siede, si canta il seguente canto:

T. **OH, ASCOLTA ISRAEL!**

Oh, ascolta Israel, ascolta Israel, io sono il tuo Dio!

(Bis). Oh, ascolta Israel, ascolta Israel io sono Yhwh,

Colui che è, Colui che è!

L2. **Dal Libro della Genesi**

(Gn, 37, 12-30)

I fratelli di Giuseppe erano andati a pascere il gregge del padre a Sichem. Israele disse a Giuseppe: "I tuoi fratelli non sono forse al pascolo a Sichem? Vieni, che ti manderò da loro". Ed egli rispose: "Eccomi". Israele gli disse: "Va' a vedere se i tuoi fratelli stanno bene, e se tutto va bene con il gregge; e torna a dirmelo". Così lo mandò dalla valle di Ebron, e Giuseppe arrivò a Sichem. E un uomo lo trovò mentre vagava per i campi e quest'uomo lo interrogò, dicendo: "Che cerchi?". Egli rispose: "Cerco i miei fratelli; su, dimmi dove sono a pascere il gregge". E quell'uomo gli disse: "Sono partiti di qui, perché li ho ascoltati che dicevano: 'Andiamocene a Dotan'". Giuseppe andò quindi in cerca dei suoi fratelli, e li trovò a Dotan. Essi lo scorsero da lontano; e prima che egli fosse vicino a loro, tramaronò di ucciderlo. Allora dissero l'uno all'altro: "Ecco questo sognatore che viene! Ora dunque venite, uccidiamolo, e gettiamolo in una di queste cisterne; diremo poi che una bestia feroce lo ha divorato, e vedremo che ne sarà dei suoi sogni". Ruben udì questo, e lo liberò dalle loro mani. Disse: "Non togliamogli la vita". Poi Ruben aggiunse: "Non spargete sangue; gettatelo in quella cisterna che è nel deserto, ma non lo colpisca la vostra mano". Diceva così, per liberarlo dalle loro mani e restituirlo a suo padre. Quando Giuseppe giunse presso i suoi fratelli, lo spogliarono della sua veste, della veste lunga con le maniche che aveva addosso; lo presero e lo gettarono nella cisterna. Ora la cisterna era vuota; non c'era acqua. Poi si misero a sedere per mangiare e, alzando gli occhi, videro una carovana di Ismaeliti, che veniva da Galaad, con i suoi cammelli carichi di aromi, di balsamo e di mirra, che portava in Egitto. Allora Giuda disse ai suoi fratelli: "Che ci guadagneremo a uccidere nostro fratello e a nascondere il suo sangue? Venite, vendiamolo agli Ismaeliti, e la nostra mano non lo colpisca, poiché è nostro fratello, nostra carne". I suoi fratelli gli diedero ascolto. E come quei mercanti Madianiti passavano, essi tirarono fuori Giuseppe e lo fecero salire dalla cisterna, e lo vendettero per venti sicli d'argento a quegli Ismaeliti. E questi condussero Giuseppe in Egitto. Quando Ruben tornò alla cisterna, ecco che Giuseppe non era più nella cisterna. Allora egli si stracciò le vesti, tornò dai suoi fratelli, e disse: "Il fanciullo non c'è più; e io, dove andrò

io?». Essi presero la veste di Giuseppe, scannarono un becco, e intrisero la veste di sangue. Poi mandarono uno a portare a loro padre la veste lunga con le maniche, e gli fecero dire: «Abbiamo trovato questa veste; vedi tu se è quella di tuo figlio, o no». Ed egli la riconobbe e disse: «la veste di mio figlio; una bestia feroce lo ha divorato; certo, Giuseppe è stato sbranato». Giacobbe si stracciò le vesti, si mise un cilicio sui fianchi, e fece cordoglio per suo figlio per molti giorni. Tutti i suoi figli e tutte le sue figlie vennero a consolarlo; ma egli rifiutò di essere consolato, e disse: «Io scenderò, facendo cordoglio, da mio figlio, nel soggiorno dei morti». E suo padre lo pianse. Intanto quei Madianiti lo vendettero in Egitto a Potifar, ufficiale del Faraone, capitano delle guardie.

*A seguire, breve riflessione del celebrante.
Dialogo interiore con la Parola*

PER RILFETTERE...

- Mi preoccupo dei miei fratelli?
- Mi è capitato di ingannare qualcuno? Se sì, mi sono veramente pentito di averlo fatto?
- Sono uno di quelli che quantifica l'amore, l'amicizia, la giustizia?
- Sono egoista, pur sapendo che altri potrebbero non avere né da mangiare né da bere?

*Al termine del dialogo interiore con la Parola
e durante una possibile condivisione
si canta il seguente canone:*

T. *Misericordias Domini in aeternum cantabo!*

Tutti insieme, si recita la seguente preghiera:

T. Signore Gesù, aiutaci ad amare il nostro prossimo come noi stessi. Insegnaci a saper riconoscere la tua presenza negli altri. Tieni ciascuno di noi lontano da logiche di inganno e donaci di essere sempre promotori della dignità personale di ogni uomo. Donaci di mitigare conflitti, di diffondere amore e pace, di fare sempre e ovunque il bene e di evitare il male. Amen!

Tutti lodano col seguente canone:

T. *Laudate omnes gentes, laudate Dominum.*

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

C. Raccogliamo tutte le preghiere che custodiamo nel cuore nella preghiera che Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro...*

Canto di adorazione

PANE DI VITA SEI

Pane di vita sei, spezzato per tutti noi chi ne mangia per sempre in Te vivrà. Veniamo al Tuo santo altar, mensa del Tuo amor, come pane vieni in mezzo a noi.

Il Tuo corpo ci sazierà, il Tuo sangue ci salverà, perché Signor, Tu sei morto per amore e ti offri oggi per noi.

Fonte di vita sei, immensa carità, il Tuo sangue ci dona l'eternità. Veniamo al Tuo santo altar, mensa del Tuo amor, come vino vieni in mezzo a noi.

C. Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Dio della vita e della salvezza, compi ancor oggi le tue meraviglie, perché nel deserto del mondo camminiamo con la forza del tuo spirito verso il Regno che deve venire. Rivestiti della dignità filiale nel battesimo, come Giuseppe, anche noi ci sentiamo tuoi figli prediletti e circondati di amorevole cura. In Cristo Gesù, nostro redentore, quella dignità troppo spesso inquinata col peccato è stata purificata dal suo Sangue prezioso e, per mezzo di Lui, ci riconosciamo tuoi figli e fratelli tra noi. Non farci più vagare lontano da Te, ma nel tuo spirito tienici uniti a Te e colmaci sempre della tua grazia.

T. *Amen!*

Benedizione eucaristica.

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

Canto finale

AVE MARIA

Ave Maria, ave. Ave Maria, ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza: *ora pro nobis.*

Donna del sorriso e madre del silenzio: *ora pro nobis.*

Donna di frontiera e madre dell'ardore: *ora pro nobis.*

Donna del riposo e madre del sentiero: *ora pro nobis.*

Donna del deserto e madre del respiro: *ora pro nobis.*

Donna della sera e madre del ricordo: *ora pro nobis.*

Donna del presente e madre del ritorno: *ora pro nobis.*

Donna della terra e madre dell'amore: *ora pro nobis.*